



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Audizione del Capo del Dipartimento della protezione civile sugli straordinari fenomeni temporaleschi nella Lombardia settentrionale avvenuti nella notte tra l'11 e il 12 giugno 2019.

Preliminarmente, intendo esprimere a codesta autorevole Commissione il mio compiacimento per essere stato invitato a fornire gli elementi in mio possesso in merito agli eventi temporaleschi che hanno colpito il territorio della regione Lombardia nella notte tra l'11 e il 12 giugno 2019.

FASE DELL'ALLERTAMENTO E DESCRIZIONE DELL' EVENTO.

Gli eventi in parola, sono stati costantemente monitorati dal Dipartimento della protezione civile e dalle restanti componenti del Servizio nazionale della protezione civile.

Nel caso in parola, ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, la Regione Lombardia, per l'evento di cui trattasi, ha emesso 3 Avvisi di criticità regionale (n.° 104 dell'8 giugno 2019, n.° 105 del 9 giugno 2019 e n.° 106 del 10 giugno 2019) con codice arancione (moderata criticità) ed una comunicazione di codice giallo (n.° 107 dell'11 giugno 2019).

Per quanto riguarda l'allertamento a livello nazionale, il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della protezione civile ha diramato, in data 8 giugno 2019, un Avviso di condizioni meteorologiche avverse, sulla base dei dati trasmessi dal settore meteo del Centro funzionale decentrato della Lombardia, cui compete il compito della previsione meteorologica.

L'Avviso diramato evidenziava che *“Dalla mattinata di domani, domenica 9 giugno 2019, e per le successive 24-36 ore, si prevedono precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Piemonte e Lombardia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento.”*

Per quanto riguarda le criticità riscontrate nei territori delle province di Lecco, di Sondrio e di Brescia a seguito degli eventi in rassegna, specifico che le prime informazioni che ho ricevuto



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

sono state quelle apprese dai comunicati delle agenzie stampa delle h 10,40 del 12 giugno, che riportavano notizie di frane e allagamenti nelle province di Sondrio, Lecco e Brescia. Ciò mi ha indotto ad attivare immediatamente una video conferenza, con la partecipazione di rappresentanti del Comando Operativo di Vertice Interforze del Ministero della Difesa, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, della Regione Lombardia, del gestore della diga di Pagnona (Enel), del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti-Direzione Generale Dighe, delle Prefetture di Sondrio, di Lecco e di Como, per condividere le informazioni disponibili sull'evoluzione dell'evento e le eventuali misure da attuare per limitare l'esposizione dei cittadini ai fenomeni in corso.

Terminata la video conferenza, sono rimasto in contatto con le Autorità locali di protezione civile ed ho continuato a monitorare l'evolversi degli eventi anche attraverso i principali mezzi di comunicazione.

Infine, nella giornata del 13 giugno mi sono recato direttamente nei luoghi maggiormente colpiti dall'evento in parola, presiedendo una riunione in Prefettura presso il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) di Lecco.

Dalle prime informazioni ricevute alla Sala situazioni Italia del Dipartimento, è emerso che è stata attivata, a cura del gestore ENEL, la fase di "pericolo" per la diga di Pagnona, dovuta al superamento del livello dell'invaso della soglia di 691 metri s.l.m., così come previsto dal documento di protezione civile approvato dalla Prefettura di Lecco in data 15 marzo 2019.

Faccio presente che la suddetta fase di allerta "pericolo per rischio diga" è precedente a quella di "collasso diga" e corrisponde alla terza fase di allertamento per le dighe, i cui livelli di allertamento sono: 1°-preallerta, 2°-vigilanza rinforzata, 3°- pericolo, 4°- collasso, così come previsto dall'art. 2 della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 luglio 2014.

A seguito di tale allertamento, a scopo cautelativo, è stata disposta l'evacuazione parziale dell'abitato di Dervio (LC), posto a circa 10 km a valle della diga stessa, con l'allontanamento di circa 300 persone, delle quali 200 sono state ospitate a Bellano e 100 a Colico, come meglio si dirà in seguito.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Nel pomeriggio del 12 giugno, cessata la fase di allarme sia per la diga che per il rischio idraulico a valle, dopo l'esito positivo delle verifiche tecniche sulla diga, è iniziato il rientro nelle proprie abitazioni della popolazione.

L'evento meteo-idrologico in questione è stato caratterizzato da intensi temporali, che hanno provocato nelle province di Lecco, di Brescia, di Sondrio e, solo marginalmente, di Como, criticità idrogeologiche e idrauliche nel reticolo idrografico secondario, causando allagamenti, frane e colate detritiche anche nei centri abitati (per i quali è stata necessaria l'evacuazione degli abitanti) e danni alla viabilità comunale e provinciale.

In particolare, le precipitazioni, nei giorni 11 e 12 giugno, sono state caratterizzate da valori fino a 100 -160 mm nella provincia di Sondrio, punte fino a 140 mm nel lecchese, e valori di circa 90 mm nelle province di Bergamo, di Como e di Brescia.

Le massime cumulate di pioggia raggiunte durante l'evento sono le seguenti: 158 mm a Madesimo-Spluga (SO), 135 mm a Colico (LC), 108 mm a S. Giacomo Filippo (SO), 98 mm a Vercana (CO), 95 mm a Gerola Alta-Pescegallo (BG), 97 mm a Samolaco (SO), 93 mm a Darfo-Boario Terme (BS), 83 mm a Cortenova (LC), 82 mm a Valbondione (BG) e 75 mm a Lozio (BS).

L'evento, che è stato particolarmente intenso, ha raggiunto nei comuni di Madesimo (SO), S. Giacomo Filippo (SO) e Colico (LC) le massime intensità orarie di 157 mm, 108 mm e 124 mm in 12h rispettivamente, superando la soglia di *elevata criticità*, ascrivibile ad un tempo di ritorno maggiore di 20 anni.

La Regione Lombardia ha segnalato anche altre intensità pluviometriche molto rilevanti, come nel comune di Premana (LC), dove sono stati registrati 200 mm in 12h e quello di Costa Volpino (BG), con 62 mm in 1 h. I tempi di ritorno per queste intensità, secondo le stime della Regione Lombardia, risultano essere centenari (*elevata criticità*).

Per quanto riguarda gli effetti al suolo, a livello idraulico gli intensi temporali hanno determinato criticità al reticolo idraulico secondario ed al sistema fognario, provocando allagamenti e colate detritiche che hanno interessato i centri abitati, la viabilità comunale e provinciale,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

colpendo maggiormente le province di Brescia (nella bassa Val Camonica), la provincia di Lecco (nella Valsassina-Val Varrone) e la provincia di Sondrio (Valchiavenna).

In particolare, **nella provincia di Brescia** sono stati segnalati allagamenti anche nei centri abitati, colate detritiche e frane che hanno interessato la bassa Val Camonica nei comuni di Angolo Terme, di Artogne, di Borno, di Darfo-Boario Terme e di Pisogne.

Inoltre, nel comune di Angolo Terme si sono registrati allagamenti, frane e colate detritiche che hanno provocato l'isolamento della frazione di Mazzunno, dove sono state evacuate alcune famiglie. A tal proposito evidenzio che durante l'evento sono state evacuate più di 70 persone, che sono rientrate nelle proprie abitazioni tra il 14 e il 17 giugno u.s..

Per quanto riguarda la viabilità, è stato segnalato che la Strada Provinciale 294 "della Val di Scalve" (in località Valle del Bassile) è stata chiusa a causa di più colate detritiche. Attualmente, risulta attivo il collegamento tramite il passo della Presolana, più lungo e difficoltoso, lungo le strade provinciali SP *ex* Strada Statale 671 e SP 53 "della Valle Borlezza". Risulta interrotta anche la strada comunale che collega le frazioni di Terzano e di Mazzunno.

Per gli eventi in provincia di Brescia è stato attivato il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

In provincia di Lecco, lo si ripete, le intense precipitazioni hanno contribuito all'innalzamento repentino del volume di invaso della diga di Pagnona, che ha raggiunto nella mattina del 12 giugno il livello di massimo invaso.

A tal riguardo la Prefettura di Lecco ha disposto, a scopo cautelativo, l'evacuazione dell'abitato di Dervio, posto a circa 10 km a valle della diga stessa, durata fino al pomeriggio della stessa giornata. In merito a tale criticità ritengo opportuno evidenziare che l'innalzamento repentino della diga di Pagnona sul torrente Varrone è stato determinato non solo dalle intense precipitazioni occorse dal tardo pomeriggio dell'11 giugno alla mattina del 12 giugno, ma anche dalle caratteristiche orografiche del bacino imbrifero, dalle ridotte dimensioni dell'invaso (volume di 100.000 m³) e dal parziale preesistente interrimento della diga.

Per gli eventi in provincia di Lecco è stato attivato il Centro di Coordinamento dei Soccorsi in Prefettura e il Centro Operativo Comunale di Dervio.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Nel comune di Premana (LC), inoltre, risultano essere state evacuate 84 persone (31 nuclei familiari) a causa di frane e smottamenti, mentre in **provincia di Sondrio** risulta essere stata danneggiata la variante stradale provvisoria realizzata nel 2018 nell'area di Gallivaggio a causa dell'esondazione del fiume Lirio.

Nella città di Como, a causa dell'innalzamento del livello del lago di Como, sono state chiuse parzialmente Piazza Cavour e la viabilità del lungo lago fino al 17 giugno u.s..

RICHIESTA DELLA DELIBERAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

Preliminarmente rappresento che, come noto, ai sensi della normativa vigente in materia, il Dipartimento della protezione civile è legittimato ad intervenire, a seguito di specifica e dettagliata richiesta da parte della Regione interessata, al verificarsi di calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo, solo nell'ipotesi in cui le stesse, in ragione della loro intensità ed estensione, debbano, con immediatezza di intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari.

Ciò posto, rendo noto che la Regione Lombardia con nota prot. n. 261971 del 14 giugno 2019 ha chiesto che venga deliberato lo stato di emergenza, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, in conseguenza dei fenomeni meteorologici avversi verificatisi nei mesi di maggio e giugno 2019 nel territorio regionale.

Conseguentemente a detta istanza, il Dipartimento della protezione civile ha avviato la necessaria istruttoria tecnico-amministrativa prevista dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 ottobre 2012 recante "*Indirizzi per lo svolgimento delle attività propedeutiche alle deliberazioni del Consiglio dei ministri da adottare ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e per la predisposizione delle ordinanze di cui all'articolo 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modifiche ed integrazioni, alla luce del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100*", che, ai sensi dell'articolo 15, comma 5, del menzionato decreto legislativo n. 1 del 2018, resta in vigore fino alla pubblicazione della nuova direttiva in materia.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Di seguito fornisco elementi inerenti i sopralluoghi svolti dai tecnici del Dipartimento della protezione civile, congiuntamente con quelli degli enti territoriali interessati.

1) PROVINCIA DI LECCO

Comune di Primaluna (LC)

Nel comune di Primaluna le intense precipitazioni a carattere temporalesco dell'11 giugno hanno causato l'esondazione dei torrenti Molinara, Noci e Fus, determinando frane e allagamenti diffusi nelle rispettive valli. Sono state significativamente interessate la viabilità provinciale e locale ed alcune abitazioni per le quali è stata necessaria l'evacuazione degli abitanti (198 persone) che sono stati ospitate presso parenti ed amici o presso il Centro di Formazione Professionale di Casargo. I tecnici del Comune hanno riferito che circa 90 abitazioni sono state allagate, di cui circa il 95% sono di nuovo agibili e pertanto sarà revocata l'ordinanza di evacuazione a breve tempo (le verifiche sono state effettuate da squadre composte da un tecnico strutturista, uno idrico e un impiantista e per ogni abitazione è stata rilasciata nuova abitabilità). Per n. 5 fabbricati invece permane l'ordinanza di sgombero in quanto risultano necessari interventi di ripristino più impegnativi.

Nella frazione di Cartobbio, durante il sopralluogo alcune abitazioni risultavano in fase di ripristino all'uso e 71 persone ancora fuori casa. In via Capitan G. Muttoni vi era ancora presenza di fango e detriti, così come in alcune abitazioni. Inoltre, l'esondazione ha comportato danni ai sottoservizi fognari e idrici. Sulla strada provinciale SP 62, rimasta chiusa per 3 giorni, erano in corso lavori di somma urgenza che hanno permesso la riapertura al traffico della stessa.

In Valle Molinara l'evento ha avuto minor impatto sulla popolazione.

Il Torrente Molinara è stato completamente alluvionato dal trasporto solido che ha provocato sia l'occlusione del ponte sulla provinciale che quello di San Rocco causando la tracimazione verso la sponda in destra idrografica ed il relativo straripamento ha coinvolto un'estesa area con strade, attività produttive e abitazioni.

Per quanto riguarda la valle delle Noci, l'evento di piena è stato meno prolungato rispetto alle altre due valli, ma ha determinato la completa occlusione degli attraversamenti di via dei



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Reduci, della strada provinciale e della vasca di sedimentazione posta a valle di Via Strada Provinciale Vecchia. Solo dopo qualche giorno dall'evento, durante una ricognizione, i tecnici del Comune hanno constatato lo stato di criticità della parte a monte del torrente a causa di un accumulo di materiale instabile, formato da grossi massi, che costituisce un potenziale pericolo in caso di evento analogo. E' stata, al riguardo, comunicata l'intenzione di attivare un intervento in somma urgenza, sebbene non concomitante all'evento, per la risoluzione del problema.

I tecnici del Dipartimento hanno visionato le aree di stoccaggio del materiale inerte esondato che, al momento, il Comune sta posizionando in una cava e in altri due siti all'interno del territorio comunale.

Comune di Dervio (LC)

Nel corso dei sopralluoghi dei tecnici del Dipartimento, si è svolta una riunione nel Municipio durante la quale il tecnico comunale ha illustrato tutte le problematiche occorse nel Comune di Dervio a causa dell'evento in rassegna, riferendo che il torrente Varrone aveva esondato e allagato il centro abitato e parte della zona agricola. Il Comune è quindi intervenuto prontamente chiudendo tutti i ponti e i volontari hanno evacuato le case interessate e una zona adibita a campeggio, che poi non è risultata compromessa. Lungo il corso del torrente si sono registrati piccoli crolli degli argini e smottamenti. Al momento del sopralluogo la situazione è apparsa ripristinata e si è quindi acquisito la documentazione fotografica e i video relativi alle criticità riferite da parte dei tecnici comunali.

Comune di Premana (LC)

Durante il sopralluogo dei tecnici del Dipartimento, sono stati esaminati i principali dissesti, tra i quali una frana a ridosso di alcune abitazioni e nei pressi della zona industriale. Il Comune ha attivato alcuni lavori in somma urgenza per la pulizia, la sistemazione del materiale detritico fuoriuscito dai corsi d'acqua, mentre, per competenza, sul torrente Varrone l'intervento è stato attivato dall'Ufficio territoriale regionale (UTR) in somma urgenza. Desto ancora preoccupazione la regressione spondale nei pressi di una galleria paramassi che permette l'accesso a due alpeggi di grande importanza dal punto di vista economico per la collettività. Sono poi state indicate necessità



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

di intervento per la pulizia dai detriti e legname nell'alveo, la necessaria realizzazione di reti paramassi, una frangi colata e la risagomatura degli argini.

Nel territorio sono presenti 12 alpeggi, utilizzati da aziende agricole, a cui si accede mediante 5 strade agro-silvo-pastorali che necessitano di interventi strutturali per il passaggio dei mezzi di lavoro. Il torrente Varrone, in prossimità della zona industriale e della confluenza del torrente Val Marcia, al momento del sopralluogo presentava una vistosa regressione spondale con la presenza di materiale in alveo ed il mancato e urgente intervento sullo stesso potrebbe causare danni alla zona industriale.

Faccio altresì presente che il territorio colpito dagli eventi in rassegna ha preliminarmente formato *oggetto di un sopralluogo aereo*.

2) *PROVINCIA DI SONDRIO*

Val Lesina – Andalo Valtellino (SO)

In Val Lesina, sul comune di Andalo Valtellino, è presente una frana in distacco che è stata notata il giorno 20 giugno. Successivamente, il giorno 21, il Sindaco di Delebio ha proceduto alla evacuazione preventiva di 100 persone, mentre quello di Andalo Valtellino ha preallertato ed istruito i cittadini sulle azioni da intraprendere.

San Giacomo Filippo (SO)

L'evento in oggetto ha interrotto in due punti la S.S. 36 del lago di Como per una colata detritica. Anche l'acquedotto ha avuto problemi con l'interruzione del servizio.

Gallivaggio (SO)

La colata detritica ha reso inutilizzabile il *by-pass* della S.S. 36 in prossimità della frana di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 524 del 2018 per una lunghezza di circa 1000 m. Sono in corso di esecuzione lavori in somma urgenza per la regimentazione delle acque e vi è la necessità di ripristinare il *by-pass* nella sua interezza.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Campodolcino (SO)

Sul territorio sono stati indicati due elementi di preoccupazione: il torrente Rabbiosa, con sovralluvionamento e i grossi danni ai paravalanghe a monte che necessitano di immediato ripristino funzionale.

3) PROVINCIA DI BRESCIA

La ricognizione speditiva, si è svolta nel giorno 21 giugno u.s.

Comune di Angolo Terme (BS)

Il sopralluogo ha avuto inizio nella sede comunale, dove il Sindaco ha illustrato le criticità emerse dagli eventi dell'11 e 12 giugno 2019, sottolineando che il territorio comunale era già stato colpito dalle forti piogge del 21 maggio scorso. In particolare, per le forti piogge si sono verificati fenomeni franosi di varia dimensione sull'intero territorio comunale, che hanno portato all'evacuazione in via precauzionale di circa 70 persone. L'Amministrazione comunale ha attivato il Centro operativo comunale (C.O.C.). Da quanto riferito, non sono risultati danni ai servizi essenziali e tutte le famiglie sono rientrate nelle proprie abitazioni in pochi giorni, ad eccezione di due nuclei familiari, dei quali uno è assistito in autonoma sistemazione e l'altro in una struttura ricettiva a carico del Comune. Sono previsti interventi di riduzione del rischio residuo quali la realizzazione di vasche di laminazione e di ombrelli consolidatori (una tipologia di briglie simile ai sistemi paravalanghe).

Sono stati poi effettuati sopralluoghi nelle due località maggiormente colpite:

- Frazione Mazzunno, dove si sono verificate due colate detritiche in corrispondenza di due impluvi. La prima ha investito l'oratorio della chiesa di San Giorgio con il relativo parcheggio e un fabbricato residenziale adiacente, mentre la seconda ha colpito Via Bregno, strada comunale di collegamento con la frazione Terzano, causandone l'interruzione. Alla data del sopralluogo, l'oratorio ed il parcheggio risultavano ancora parzialmente invasi da materiale lapideo e fangoso e la famiglia abitante nel fabbricato adiacente risultava ancora evacuata. La Via Bregno risultava



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ancora chiusa al traffico ed erano in corso opere di somma urgenza di rimozione del materiale movimentato durante gli eventi.

- SP 294 “della Val di Scalve”, tra la località “Valle di Bassile” e il confine con la provincia di Bergamo. Tale tratto, che corre lungo il fiume Dezzo per circa 10 km, è stato chiuso per il rischio di caduta di massi e per il verificarsi di alcune colate detritiche. La chiusura di questa provinciale, già avvenuta più volte negli ultimi anni, è risultata causa di numerosi disagi in quanto l’unica viabilità alternativa di collegamento con la Val di Scalve è rappresentata dalle strade provinciali bergamasche SP ex Strada Statale 671 e SP 53 “della Valle Borlezza”, tramite il passo della Presolana, che risulta di notevole scomodità ed impraticabile per i mezzi pesanti. Alla data del sopralluogo, erano in corso le opere di disaggio dei massi dalle reti para-massi esistenti, nonché il ripristino di alcune delle reti stesse.

Comune di Niardo (BS)

Il sopralluogo è stato effettuato presso la briglia lungo il torrente Valle di Fa, il quale sfocia nel fiume Oglio, poco a valle dell’abitato. L’opera, già interessata dagli eventi calamitosi dell’ottobre 2018, risultava colma di materiale misto portato a valle dagli eventi. E’ stato riscontrato, inoltre, il danneggiamento della pista di accesso alla briglia stessa, che costeggia il torrente Valle di Fa e che, in occasione della piena del torrente ha subito diverse erosioni, in particolare in corrispondenza di due guadi di attraversamento. Durante il sopralluogo è stato riferito che era stata appena autorizzata dall’Ufficio Tecnico Regionale (U.T.R.) di Brescia un intervento in somma urgenza di € 90.000,00 per il rifacimento della pista di accesso e la rimozione e sistemazione del materiale accumulato a monte della briglia. Nel territorio comunale non risultano danni a servizi essenziali né interventi di assistenza e soccorso alla popolazione comune.

Con nota del 24 giugno 2019, come già detto, la Regione Lombardia ha trasmesso la “*Relazione di supporto alla richiesta di deliberazione di stato di emergenza (art. 24 comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1) riguardante i fenomeni meteorologici avversi che hanno colpito il territorio della Lombardia nei mesi di maggio e giugno 2019*”.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

La Regione Lombardia, nel richiedere la dichiarazione dello stato di emergenza per l'intero territorio, ha segnalato danni anche per le altre Province per gli eventi di maggio 2019 che possono essere così sintetizzati.

Eventi maggio – giugno 2019 Regione Lombardia	
Tipologia (intervento)	Importo
Somme Urgenze	€ 3.299.437,26
Danni di prima emergenza	€ 4.196.760,98
Stima danni infrastrutture	€ 23.686.405,00
Stima danni territorio	€ 35.316.503,01
Stima danni ai privati	€ 9.845.542,00
Stima danni attività economiche e produttive	€ 5.915.004,00
Totale fabbisogni	€ 82.259.652,99

In relazione agli esiti dei sopralluoghi effettuati si è convenuto con la Regione Lombardia di tenere distinti i danni dei due eventi e si è deciso di effettuare un nuovo sopralluogo per la verifica dei danni del mese di maggio 2017. Ciò premesso nella tabella che segue si riportano gli esiti della **ricognizione per l'evento in parola:**

Evento 11-12 giugno 2019 Regione Lombardia	
Tipologia (intervento)	Importo
Somme urgenze	€ 2.627.116,26
Importo spese prima emergenza	€ 3.215.426,40
Stima danni infrastrutture	€ 16.837.001,00



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Stima danni territorio	€ 29.989.493,00
Stima danni a privati	€ 5.474.502,00
Stima danni ad attività economiche e produttive	€ 4.252.249,00
TOTALE STIMATO	€ 62.395.787,66

Conseguentemente alle sopra citate verifiche, avendo riscontrato che gli eventi in questione sono ascrivibili a quelli di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, il Dipartimento della protezione civile ha proposto al Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 24 del medesimo decreto legislativo, la deliberazione dello stato di emergenza con un primo stanziamento di euro 5.000.000,00, finalizzato ai primi interventi urgenti di cui alle lettere a) e b) del citato dell'articolo 24, comma 1. Il Consiglio dei ministri nella seduta del 1° luglio u.s. ha deliberato lo stato di emergenza, conformemente alla proposta del Dipartimento.

All'esito degli ulteriori approfondimenti circa l'effettivo impatto degli eventi di cui trattati, secondo quanto previsto dal comma 2, del medesimo articolo 24, potrà essere proposta un'ulteriore deliberazione per il completamento delle attività afferenti alle tipologie di cui alle menzionate lettere a) e b) del comma 2 dell'articolo 25, ovvero per l'avvio degli interventi di cui alle restanti lettere di cui al medesimo comma 2.

CONCLUSIONI

A conclusione di questo mio intervento, voglio evidenziare la grande capacità di gestione dell'evento da parte della Regione Lombardia e delle Autorità territoriali di protezione civile, nonché la tempestiva reazione per ristabilire le normali condizioni di vita e per favorire la riduzione del rischio residuo conseguente all'evento in parola.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Voglio in questa sede ringraziare pubblicamente il Prefetto Michele Formiglio, Prefetto di Lecco, per aver disposto l'evacuazione preventiva della popolazione del comune di Dervio, a valle della diga di Pagnona, nella fase acuta dell'evento, allorquando anche lo stesso gestore della diga non era in grado di fornire informazioni puntuali sullo stato della stessa e sul rischio potenziale di un suo possibile collasso.

Inoltre, desidero portare all'attenzione di codesto autorevole consesso, l'invito che mi viene rivolto in occasione di eventi come quello di cui si discute, di proporre una revisione della normativa vigente per consentire la manutenzione preventiva dei corsi d'acqua che rischiano di provocare morti ed ingenti danni a causa dell'incuria e delle restrittive norme per la gestione del territorio.

In questo ambito, voglio ricordare che il Presidente del Consiglio dei ministri ha istituito con decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 29 aprile 2019 un Gruppo di lavoro per l'accelerazione delle procedure relative agli interventi in emergenza, che a breve termine fornirà proposte operative anche su questo tema.

Da ultimo desidero evidenziare come nel prossimo futuro potranno essere fronteggiati con maggiore efficacia eventi di questo tipo mediante l'utilizzo della Piattaforma IT-Alert, istituita dalle novelle del Codice delle comunicazioni elettroniche introdotte dall'articolo 28 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55. Piattaforma che sarà avviata in via sperimentale sin dall'inizio dell'anno 2020.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

UFFICIO III - ATTIVITA' TECNICO SCIENTIFICHE PER LA PREVISIONE E PREVENZIONE DEI
RISCHI

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI – ALLEGATO ALLA RELAZIONE TECNICA ISTRUTTORIA

1 PREMESSA

Nella prima metà del mese di giugno 2019 la Regione Lombardia è stata interessata da alcuni eventi temporaleschi che hanno colpito le province di Como, Bergamo, Brescia, Lecco e Sondrio.

L'evento più significativo si è verificato nei giorni 11-12 giugno, ed è stato caratterizzato da intensi temporali che hanno provocato nelle province di **Lecco, Brescia, Sondrio** e, solo marginalmente, **Bergamo e Como**, criticità idrogeologiche e idrauliche nel reticolo idrografico secondario, causando allagamenti, frane e colate detritiche anche nei centri abitati (per i quali è stata necessaria l'evacuazione degli abitanti) ed interessando la viabilità comunale e provinciale.

2 DESCRIZIONE DEGLI EVENTI

2.1 EVENTO DELL'11-12 GIUGNO 2019

La situazione europea a scala sinottica è stata contraddistinta dalla presenza di un'ampia e profonda depressione atlantica, centrata tra le Isole Britanniche e la Normandia ed estesa in senso meridiano fino alle coste nordafricana, alimentata da aria fredda di origine artica. La presenza di un'area anticiclonica sull'Europa Orientale, ha ostacolato il movimento verso est dell'area perturbata, provocando un consistente e continuo afflusso di aria calda e umida verso il Nord Italia; sul settore nord-occidentale della nostra penisola, lambito dal settore freddo della depressione, è risultato particolarmente accentuato lo sviluppo di fenomeni temporaleschi a carattere organizzato ed autorigenerante, già favoriti dal sollevamento della massa d'aria nell'impatto con i rilievi alpini.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

2.1.1 Analisi delle precipitazioni

Nei giorni 11 e 12 giugno 2019 elevate precipitazioni a carattere temporalesco hanno colpito l'alta Lombardia, interessando le province di Como, Lecco, Sondrio, Brescia e Bergamo, con valori puntuali fino a 100 -160 mm nella provincia di Sondrio, punte fino a 140 mm nel lecchese, e valori di circa 90 mm nelle province di Bergamo, Como e Brescia (fig. 1).

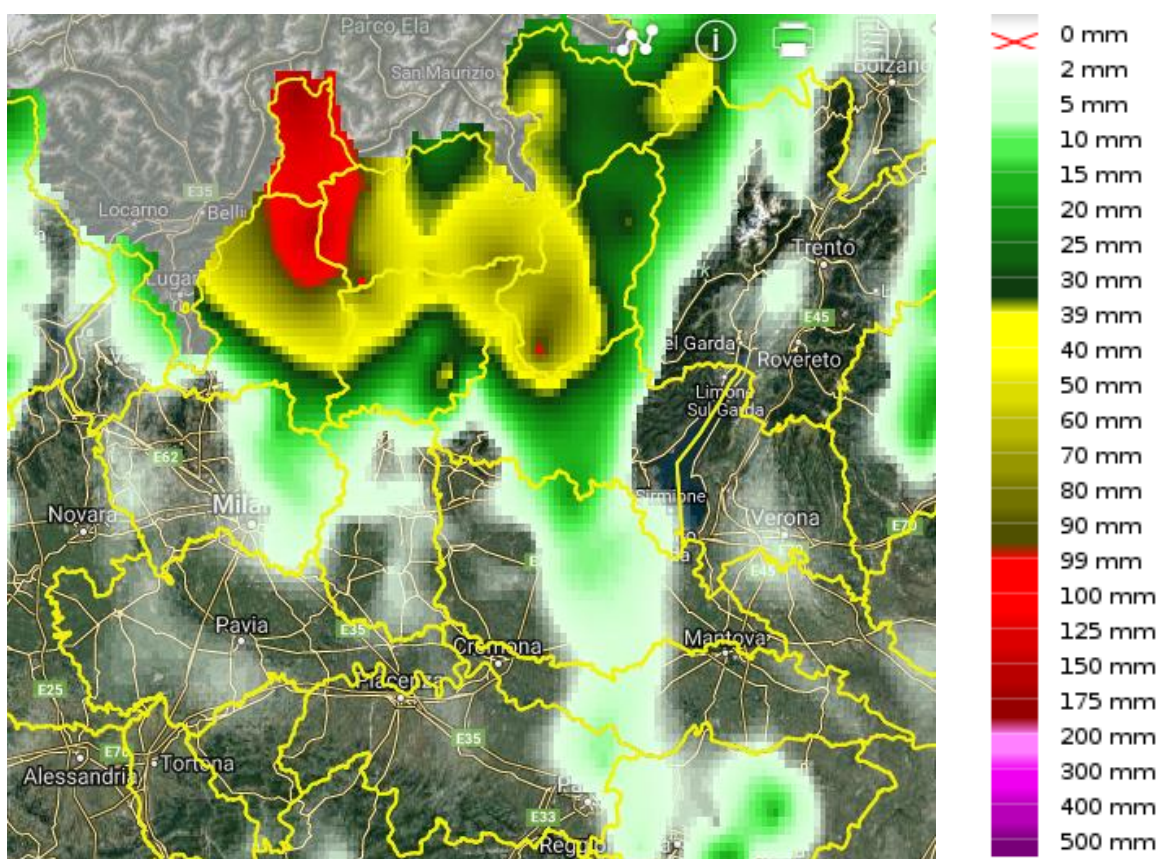


Fig.1: Mappa delle precipitazioni registrate dalla rete pluviometrica regionale dalle 00:00 UTC del 11.06.2019 alle 00:00 UTC del 13.06.2019.

A livello puntuale le massime cumulate raggiunte durante l'evento sono le seguenti: **158 mm a Madesimo-Spluga (SO)**, 135 mm a Colico (LC), 108 mm a S. Giacomo Filippo (SO), 98 mm a Vercana (CO), 95 mm a Gerola Alta-Pescegallo (BG), 97 mm a Samolaco (SO), 93 mm a Darfo-Boario Terme (BS), 83 mm a Cortenova (LC), 82 mm a Valbondione (BG) e 75 mm a Lozio (BS).

L'evento particolarmente intenso, di tipo temporalesco, ha raggiunto **nei comuni di Madesimo (SO), S. Giacomo Filippo (SO) e Colico (LC)** le massime intensità orarie di 157 mm, 108 mm e 124 mm in 12h



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

rispettivamente, superando la soglia di elevata criticità, ascrivibile ad un tempo di ritorno maggiore di 20 anni.

La Regione Lombardia segnala anche altre intensità pluviometriche molto rilevanti, quali **Premana (LC)**, dove sono stati registrati **200 mm in 12h** e **Costa Volpino (BG)** con **62 mm in 1h**. I tempi di ritorno per queste intensità, secondo le stime della Regione Lombardia, sono **centenari (elevata criticità)**.

2.1.2 Effetti al suolo

Per quanto riguarda gli effetti al suolo, a livello idraulico gli intensi temporali hanno messo in criticità il reticolo idraulico secondario ed il sistema fognario, provocando allagamenti e colate detritiche che hanno interessato i centri abitati, la viabilità comunale e provinciale, interessando maggiormente le province di Brescia (nella bassa Val Camonica), la provincia di Lecco (nella Valsassina-Val Varrone) e la provincia di Sondrio (Valchiavenna).

In provincia di Brescia si segnalano allagamenti anche nei centri abitati, colate detritiche e frane che hanno interessato la bassa Val Camonica nei comuni di Angolo Terme, Artogne, Borno, Darfo-Boario Terme e Pisogne.

In particolare, nel Comune di Angolo Terme allagamenti, frane e colate detritiche hanno provocato l'isolamento della frazione di Mazzunno, dove ancora risultano evacuate alcune famiglie. Durante l'evento sono state evacuate più di 70 persone, rientrate tra il 14 e il 17.06.

La Strada Provinciale 294 "della Val di Scalve" (in località Valle del Bassile) è stata nuovamente chiusa a causa di più colate detritiche; al momento risulta attivo il collegamento tramite il passo della Presolana, più lungo e difficoltoso, lungo le strade provinciali SP ex Strada Statale 671 e SP 53 "della Valle Borlezza". Interrotta anche una strada comunale che collega le frazioni di Terzano e Mazzunno. È stato inoltre attivato il Centro Operativo Comunale durante l'evento.

In provincia di Lecco, le intense precipitazioni hanno contribuito all'innalzamento repentino del volume di invaso della diga di Pagnona, che ha raggiunto nella mattina del 12 giugno il livello di massimo invaso (il gestore ENEL ha attivato la fase di "pericolo per rischio diga").

A tal riguardo è stata predisposta, a scopo cautelativo, l'evacuazione parziale dell'abitato di Dervio, posto a circa 10 km a valle della diga stessa, con l'allontanamento di circa 300 persone, di cui 200 sono state ospitate a Bellano e 100 a Colico. Nel pomeriggio del 12.06, cessata la fase di allarme sia per la diga che per il rischio



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

idraulico a valle, dopo l'esito positivo delle verifiche tecniche sulla diga, è iniziato il rientro della suddetta popolazione (*da report delle ore 19:00 del 12.06 predisposto dalla Sala Operativa della Regione Lombardia*).

Il Dipartimento della Protezione Civile ha attivato, alla presenza del Capo Dipartimento, una video-audio conferenza alle ore 11:30 del 12 giugno con la partecipazione di Comando Operativo di Vertice Interforze della Difesa, il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, la Regione Lombardia, il gestore Enel, il Ministero Infrastrutture e Trasporti-Direzione Generale Dighe, le Prefetture di Sondrio, Lecco e Como, per condividere le informazioni sull'evoluzione dell'evento e le misure necessarie da attuare.

Occorre segnalare che l'innalzamento repentino della diga di Pagnona sul torrente Varrone è stato determinato non solo dalle intense precipitazioni occorse dal tardo pomeriggio dell'11 giugno alla mattina del 12 giugno, ma anche dalle caratteristiche orografiche del bacino imbrifero (di soli 45 km² con modesti tempi di corrivazione) e dalle ridotte dimensioni dell'invaso (volume di 100.000 metri cubi).

Per gli eventi in provincia di Lecco è stato attivato il Centro di Coordinamento dei Soccorsi in Prefettura ed il Centro Operativo Comunale di Dervio.

Secondo quanto riportato nel notiziario della Sala Situazione Italia si apprende che nel Comune di Premana (LC) sono state evacuate 84 persone (31 nuclei familiari) a causa di frane e smottamenti; mentre in **provincia di Sondrio** risulta danneggiata una variante stradale provvisoria realizzata nel 2018 a causa dell'esondazione del fiume Lirio. Inoltre si segnalano frane in Valchiavenna e nel comune di Morbegno.

Nella città di Como, a causa dell'innalzamento del livello del lago di Como, è stata chiusa parzialmente Piazza Cavour e la viabilità del lungo lago (sino al 17/06).

3 SISTEMA DI ALLERTAMENTO

In base alla Direttiva del Presidente del Consiglio del 27 febbraio 2004 e s.m.i., nel caso della Regione Lombardia, l'emissione di Avvisi e Bollettini di criticità, così come la predisposizione e la diffusione dei messaggi di allertamento ai fini dell'attivazione del sistema di protezione civile a livello regionale e locale è nella responsabilità della Regione stessa.

Le aree di allertamento su cui la regione Lombardia emette le proprie valutazioni di criticità per il rischio idrogeologico, idraulico, per rischio temporali forti e vento forte sono le seguenti:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

IM-01-Valchiavenna (SO); IM-02-Media Bassa Valtellina (SO); IM-03-Alta Valtellina (SO); IM-04-Laghi e Prealpi varesine (VA); IM-05-Lario e Prealpi occidentali (CO, LC); IM-06-Orobic bergamasche (BG); IM-07-Valcamonica (BG, BS); IM-08- Laghi e Prealpi orientali (BG, BS); IM-09-Nodo idraulico di Milano (CO, LC, MB, MI, VA); IM-10-Pianura centrale (BG, CR, LC, LO, MB, MI); IM-11-Alta pianura orientale (BG, BS, CR, MN); IM-12-Bassa pianura occidentale (CR, LO, MI, PV); IM-13- Bassa pianura orientale (CR, MN); IM-14-Appennino pavese (PV).

3.1 Avvisi e Bollettini Regionali

La Regione Lombardia per l'evento in oggetto (11-12 giugno 2019) ha emesso 2 Avvisi di criticità regionale n.° 105 e 106 con CODICE ARANCIONE (moderata criticità) ed una comunicazione di codice giallo n.° 107.

L'Avviso di criticità regionale n.° 105 emesso in data 09.06 prevedeva a partire dal giorno successivo 10.06:

- **CODICE ARANCIONE: per temporali forti su IM-04, IM-05, IM-09, IM-12**
- CODICE GIALLO: sulle rimanenti aree, complessivamente per temporali forti, per rischio idrogeologico e idraulico.

L'Avviso di criticità regionale n.° 106 emesso in data 10.06 prevedeva la prosecuzione delle criticità fino all'indomani:

- **CODICE ARANCIONE: per temporali forti, su: IM-04-, IM-05, IM-09, IM-12;**
- **CODICE GIALLO:** sulle rimanenti aree, complessivamente per temporali forti, per rischio idrogeologico e idraulico.

La COMUNICAZIONE CODICE GIALLO n.° 107 emessa in data 11.06 declassava le criticità per il giorno medesimo e per l'indomani a CODICE GIALLO su: IM-01, IM-02, IM-03, IM-04, IM-05, IM-06, IM-07, IM-08, IM-09 IM-10, IM-11.

3.2 Avvisi Meteo Nazionali

Il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della protezione civile ha diramato in data 08.06, per l'evento in oggetto, un Avviso di condizioni meteorologiche avverse, che rilanciava gli Avvisi e le comunicazioni emesse dal settore meteo del CFD Lombardia.

L'**Avviso del 08.06.2019** recitava: "*Dalla mattinata di domani, domenica 09 giugno 2019, e per le successive 24-36 ore, si prevedono precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Piemonte e*



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Lombardia. *I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento.*”

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO III

Italo Giulivo